

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

## TEMPO DI GUERRA Le leggi razziali e la sconfitta del Re

Tra le accuse che si lanciano contro il Re Vittorio Emanuele III c'è anche quella di aver firmato le leggi razziali. Ma la verità vera continua a non essere raccontata! Il Diario di Buffarini Guidi (sottosegretario agli Interni nel 1938) mostra chiaramente che il Re ebbe parecchie remore prima di firmare. Lo stesso Buffarini lo scrisse in una relazione che inviò a Mussolini. Il Re chiese, tra l'altro, che venissero escluse dai provvedimenti le categorie degli Ebrei italiani «benemeriti della Patria» e quindi rifiutò la firma per ben due volte. Se ci fosse stata la Costituzione di questa Repubblica, lo avrebbe potuto fare solo una volta! È importante ricordare che lo storico Enzo Colletti nel 1998 fece presente che «la popolazione italiana era predisposta ad un certo antiebraismo», che il mondo della cultura italiano voltò la testa dall'altra parte, che non pochi giornalisti e pubblicisti di fama fecero sfoggio di anti-ebraismo. La Camera e il Senato approvarono quelle leggi a scrutinio segreto e con maggioranza bulgara. E dire che nel Senato del Regno, no-

minati dal Sovrano, sedevano centinaia di antifascisti e otto Senatori erano di religione ebraica! Eppure, silenzio! Nessuno chiese udienza al Re, nessuno gli chiese di non firmare. Galeazzo Ciano nel suo Diario racconta che il 28 novembre 1938 il Re fece infuriare Benito Mussolini, il quale affermava che soltanto 20mila italiani si commuovevano per la sorte degli Ebrei, dicensi che lui era tra quelli! Tra i tantissimi antisemiti che nel dopoguerra diventarono pezzi grossi in Italia, ricordiamo lo storico Gabriele De Rosa (comunista e poi democristiano), lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan (negli anni Settanta sindaco Pci di Roma), padre Agostino Gemelli (a cui fu intitolato il Policlinico romano) e Amintore Fanfani (più volte premier e ministro e uno dei 75 che scrissero la Costituzione). E poi Natalino Sapegno, Nicola Abbagnano e altri universitari che fecero sfoggio di antisemitismo. E sarebbe Vittorio Emanuele III il colpevole? Ma per favore, basta con le ipocrisie e i conformismi repubblicani!

**Davide Jelpo**  
Cagliari

